

Comune di CERCENASCO
Città Metropolitana di Torino

PIAO (*Piano integrato di attività e organizzazione*) **2023 -2025**
sottosezione di programmazione:
“*Rischi corruttivi e trasparenza*”

(già P.T.P.C.T. – Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza)

Il presente piano costituisce una nuova elaborazione, rispetto al P.T.P.C.T. – Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza, 2020-2022, approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. G.C. 09/2020, poi aggiornato -per l'anno 2021- con atto G.C. n. 22/2021, nonché -per l'anno 2022- con atto G.C. n. 24/2022.

È una sottosezione del **Piano integrato di attività e organizzazione 2023/25** di questo Comune, ancora da adottare per detto triennio.

Sezione: Valore pubblico, performance e anticorruzione

Sottosezioni:

Valore pubblico – ancora da adottare

Performance – ancora da adottare

Rischi corruttivi e trasparenza – questo piano

Sezione: Organizzazione e capitale umano

Sottosezioni:

Struttura organizzativa – ancora da adottare

Organizzazione del lavoro agile – ancora da adottare

Piano t. fabbisogno di personale – ancora da adottare

Sono parte integrante di questo **PIAO 2023 - sottosezione di programmazione: “Rischi corruttivi e trasparenza”**:

ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”

**ALLEGATO – B: “Elenco degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione
Trasparente ed individuazione dei titolari della funzione”**

Adottato con deliberazione della Giunta Comunale n. 23 del 28/03/2023

Sommario

Premessa di contesto	4
Capitolo primo: I principi guida del PNA.....	7
Il PNRR e i contratti pubblici di questa amministrazione	12
L'attività pregressa di questa amministrazione in materia di anticorruzione	13
Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo	15
Fase 1: Analisi del contesto	16
1.1 Analisi del contesto esterno	16
1.2 Analisi del contesto interno	16
Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo	19
2.1. Identificazione del rischio corruttivo	19
2.2. Le aree di rischio corruttivo	19
Tabella n. 1: I processi classificati in base alle aree di rischio	22
2.3. Ponderazione del rischio corruttivo	23
2.4. I processi – la mappatura (sintesi)	24
2.5. Le attività che compongono i processi (<i>gradualità nella definizione</i>)	29
2.6. Il catalogo dei rischi	30
2.7. Analisi del rischio corruttivo.....	31
2.8. I fattori abilitanti del rischio corruttivo	31
2.9. La misurazione mista (qualitativa e quantitativa) del rischio	31
2.10. La misurazione qualitativa del rischio, l'analisi dei responsabili validata dal RPCT ..	32
2.11. La misurazione quantitativa del rischio, il punteggio assegnato agli indicatori di stima del livello di rischio	33
Tabella 3 A/B/C [lato sinistro delle schede]: stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo	34
Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo	35
3.1. Le misure generali di prevenzione	35

3.2. Le misure specifiche di prevenzione	35
3.3. Programmazione delle misure di prevenzione	35
Tabella 3D [lato destro delle schede]: applicazione delle misure di prevenzione per singolo processo	36
Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione.	37
4.1. Monitoraggio sull'idoneità delle misure	37
4.2. Monitoraggio sull'attuazione delle misure	37
4.3. Il monitoraggio del PIAO – duplice numerazione delle schede	37
4.4. Piattaforme ANAC e FP, per la pubblicazione del PIAO ed eventuale riesame	38
4.5. Consultazione e comunicazione (<i>trasversale a tutte le fasi</i>)	39
Quinto capitolo: l'aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente.....	39
ALLEGATO – A.....	41
“Sistema di gestione del rischio corruttivo”	41
ALLEGATO – B.....	42
“Elenco degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente ed individuazione dei titolari della funzione”	42

Premessa di contesto

Parte generale

Il 16 novembre 2022, ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 (avente durata triennale, quindi sino all'anno 2023 compreso (poi adottato con determinazione n. 7 in data 17 gennaio 2023 (nel prosieguo: PNA 2022): si tratta di un documento molto complesso che prende in considerazione le recenti modifiche normative e regolamentari, relative al PIAO.

Per prima cosa si riporta di seguito l'elenco cronologico di tutte queste disposizioni, in modo che - cliccando su ognuna- si possa raggiungere “*la fonte ufficiale*”; per ognuna viene aggiunta qualche riga di commento, per un migliore “*orientamento*” del lettore.

- [DECRETO-LEGGE 09/06/2021, n. 80](#), convertito con modificazioni dalla L. 06/08/2021, n. 113 (G.U. 7/8/2021, n. 188): “**Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia**”

L'art. 6 di questo decreto, per la prima volta introduce il PIAO: “Piano integrato di attività e organizzazione”, che mediante una successiva decretazione dovrà razionalizzare tutta l'attività di pianificazione che tutte le PA devono adottare. A questo dovranno seguire dei provvedimenti di recepimento.

- [DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24/06/2022, n. 81](#) (GU n.151 del 30/06/2022): “**Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione**”

L'art. 3 di questo decreto ha disposto, a carico della Funzione Pubblica e dell'ANAC, una verifica degli adempimenti a carico delle PA per una loro ulteriore razionalizzazione ed un effettivo coordinamento tra il nuovo piano e quelli precedenti che vengono assorbiti e soppressi.

- [DECRETO 30/06/2022, n. 132 - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA](#) (GU n.209 del 07/09/2022): “**Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione**”.

In questa norma troviamo, tra le altre, una indicazione di particolare interesse:

Art. 6 - Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti

1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività [... per il piano anticorruzione], per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando [...], quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a. autorizzazione/concessione;*
- b. contratti pubblici;*
- c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;*
- d. concorsi e prove selettive;*
- e. processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.*

2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione **avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti** o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Infine, con il **PNA - Piano Nazionale Anticorruzione 2022**, l'ANAC – Autorità Nazionale Anticorruzione- ha emanato i seguenti documenti/provvedimenti:

- [All. 1 Parte generale check-list PTPCT e PIAO.pdf](#)
- [All. 2 Parte generale sottosezione trasparenza PIAO PTPCT.pdf](#)
- [All. 3 Parte generale RPCT e struttura supporto 14.11.2022.pdf](#)
- [All. 4 Parte generale Ricognizione delle semplificazioni vigenti 14.11.2022.pdf](#)
- [All. 5 Parte speciale Indice ragionato deroghe modifiche CP.pdf](#)
- [All. 6 Parte speciale Appendice normativa regime derogatorio CP.pdf](#)
- [All. 7 Parte speciale contenuti Bando tipo 1 2021.pdf](#)
- [All. 8 check list versione Informatizzata - Definitiva v.1.pdf](#)
- [All. 9 Parte speciale Obblighi trasparenza contratti.xls](#)
- [All.10 Parte speciale Commissari straordinari modifiche.pdf](#)
- [All.11 Parte generale Analisi dei dati piattaforma PTPCT.pdf](#)

Parte speciale

Avvertenza per il lettore

La normativa appena illustrata prevede un piano semplificato per le amministrazioni aventi meno di 50 dipendenti, come risulta dai cedolini stipendiali emessi al 31/12/2022: il Comune qui intestato, da qui in poi, pur lasciando anche le parti più specifiche per comuni di maggiore entità (che saranno evidenziate), ha compilato questo PIANO valendosi di tale opportunità.

Questo è un Comune che -oltre ad aver solamente 4 dipendenti in servizio di ruolo al 1 gennaio 2023- non ha evidenze di episodi corruttivi a quest'ultima data; inoltre, i dipendenti e gli amministratori fanno il proprio lavoro e svolgono il proprio incarico con scrupolo, onestà e coscienza e -per questi casi- gli stessi estensori delle norme e dei provvedimenti succitati hanno scritto:

- che il piano anticorruzione, pur entrando nel PIAO andrà **aggiornato ogni tre anni**;
- che andranno schedati i processi relativi **solo a determinate materie** (vedi sopra, Decreto 122/2023, lettere da **a.** ad **e.**), ritenuti a maggior rischio corruzione (*autorizzazione/concessione; contratti pubblici; concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi; concorsi e prove selettive; processi di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico*).

Accanto a ciò, però, secondo uno studio di ANCI (*pag. 35 del [Quaderno n. 36 del Luglio 2022](#)*) la normativa indicata prevede per il PIAO (il cui obbligo -tra le altre PP.AA., anche per i Comuni- è entrato in vigore dall'anno 2022), questa scansione temporale di adozione:

IN FASE DI PRIMA APPLICAZIONE

Ai sensi dell'art. 6, comma 6-bis, del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021, come introdotto dall'art. 1, comma 12, del DL n. 228/2021, convertito in Legge n. 15/2022 e

successivamente modificato dall'art. 7, comma 1, del DL n. 36/2022, convertito in Legge n. 79/2022, il PIAO doveva essere adottato entro il 30 giugno 2022.

Ai sensi dell'art. 8, comma 3, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, il termine del 31 gennaio è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione.

A REGIME

Ai sensi dell'art. 6, comma 4, del DL n. 80/2021, convertito in Legge n. 113/2021 e dell'art. 7, comma 1, del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione, il PIAO deve essere adottato entro il 31 gennaio e aggiornato, a scorrimento, annualmente.

Ai sensi dell'art. 8, comma 2 del Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione 30 giugno 2022, in ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine del 31 gennaio di ogni anno, è differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci.

Incrociano i termini di legge, con gli inevitabili ritardi derivati dalla data di approvazione -nel 2022- dei provvedimenti citati, per l'anno 2023 questo Ente ha deciso di adottare con deliberazione della Giunta comunale il nuovo Piano anticorruzione **entro il 31 marzo 2023**, integrandolo nel PIAO: infatti, ex Comunicato del Presidente ANAC in data 17 gennaio 2023, in cui si scrive che "Il Piano nazionale anticorruzione 2022 (PNA) è stato approvato definitivamente il 17 gennaio 2023 dal Consiglio dell'Autorità con la delibera del 17 gennaio 2023, n.7 a seguito del parere della Conferenza Unificata reso il 21 dicembre 2022 e di quello del Comitato interministeriale reso il 12 gennaio 2023. Al fine di concedere alle amministrazioni un periodo congruo, oltre il 31 gennaio, per dare attuazione sostanziale e non meramente formale alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza per l'anno 2023, il Consiglio dell'ANAC ha valutato l'opportunità di differire al 31 marzo 2023 il termine del 31 gennaio previsto per l'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) unitamente a quello del PIAO...").

Questo Piano sostituisce i PTPC degli anni precedenti (con le nuove modalità semplificate), sicché il RPCT -onde proporre poi alla Giunta la sua adozione previa istruttoria pubblica- ha pubblicato (in data 7 febbraio 2023, con scadenza al 28/02/23) l'"Avvio del procedimento di approvazione del PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione) 2023 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" - consultazione pubblica preliminare" (peraltro, l'istruttoria sull'ultimo piano precedente era già stata fatta nel 2022, con l'Avviso di consultazione pubblica sull'aggiornamento del piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza 2021-2023, avente data di pubblicazione al 01/04/2022).

Capitolo primo: I principi guida del PNA

ANAC ogni anno emana il Piano Nazionale Anticorruzione: quello di quest'anno (PNA 2022, triennio 2022-23) è già stato richiamato e sono stati forniti i link per la sua consultazione.

Come negli anni precedenti, oltre ad illustrare la novità del PIAO (di cui sopra abbiamo già dato conto), ricordiamo che per ANAC sono di fondamentale importanza i seguenti principi ed azioni, in chiave anti-corruttiva.

- ***La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PIAO 2023 - sottosezione di programmazione: “Rischi corruttivi e trasparenza”, le misure specifiche di trasparenza***

In attuazione del D.lgs.33/2013 (con tutte le sue successive modifiche ed integrazioni), questa Amministrazione ha implementato una sezione del proprio sito istituzionale denominata “*Amministrazione Trasparente*”.

Alcuni contenuti di questa sezione sono più ampi del dettato normativo e sono integrati con altri obblighi di pubblicazione, a volte non perfettamente coordinati dalla normativa, quali l'Archivio di tutti i provvedimenti e l'Albo pretorio online.

- ***L'attestazione degli OIV sulla trasparenza***

Questa amministrazione attualmente non ha adottato l'istituto dell' Organismo Interno di Valutazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 150/2009: valendosi dell'autonomia attribuita agli Enti Locali nell'adeguarsi a quest'ultimo Decreto, ha un Nucleo di valutazione monocratico, il cui incaricato è stato individuato con il Decreto sindacale n. 1 in data 23.4.2021 di Cercenasco, il quale stabilisce “- di nominare per gli anni 2021-2022-2023, il Nucleo di Valutazione nella persona del Signor: dott. **Ezio Caffer**, già Segretario della convenzione di Segreteria comunale tra i Comuni di Venaria Reale e Carignano e supplente di Cercenasco dimessosi dall'albo con decorrenza 01.12.2019 codice fiscale : CFFZMR57E21G805W”;

Nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente (Amministrazione Trasparente /Altri contenuti /Prevenzione della Corruzione), per ogni esercizio, dall'anno ad oggi sono consultabili i documenti che questo organismo esterno ed indipendente redige per la verifica della Trasparenza:

a *Documento di attestazione [mancante, in quanto Il Comune di Cercenasco non ha istituito l'Organismo Indipendente di Valutazione, prevedendo invece (vedasi – alla voce “Le Pubblicazioni” – tra i “Regolamenti”, quello degli Uffici e dei Servizi, Capo II° del titolo III°) il Nucleo di Valutazione Interno, senza attribuire ad esso i compiti dell'O.I.V. (di cui all'art. 14 del D.Lgs. 150/2009: pertanto, questa "attestazione" non è dovuta, da parte di detto "Nucleo")]*,

b *Scheda di sintesi,*

c *Griglia di verifica.*

- ***Le misure sull'imparzialità soggettiva dei funzionari comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconfiribilità/incompatibilità di incarichi***

Un complesso sistema di norme e linee guida di ANAC, Funzione pubblica e Corte dei Conti, regolamentano le modalità con cui deve esplicitarsi “*il comportamento dei dipendenti pubblici*”.

Ad integrazione di ciò questa amministrazione si è data, ed ha reso disponibile (non in <Amministrazione trasparente> ma all'affiggendolo nel Municipio, in luogo accessibile a tutti, ex

art. 7, l. n. 300/1970) il *Codice di comportamento dei pubblici dipendenti/Codice disciplinare, quale approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 6 del 22.2.2014.*

Sempre nell'apposita sezione di amministrazione trasparente, ogni Responsabile di servizio/Ufficio rende disponibile (qualora ricorrano i casi che lo riguardano, di seguito riportati):

a l'atto di nomina o di proclamazione, con l'indicazione della durata dell'incarico o del mandato elettivo;

b il curriculum;

c i compensi di qualsiasi natura connessi all'assunzione della carica; gli importi di viaggi di servizio e missioni pagati con fondi pubblici;

d i dati relativi all'assunzione di altre cariche, presso enti pubblici o privati, ed i relativi compensi a qualsiasi titolo corrisposti;

e gli altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e l'indicazione dei compensi spettanti.

Inoltre la legge 190/2012 ha introdotto delle misure di prevenzione di carattere soggettivo, che anticipano la tutela contro la corruzione al momento della formazione degli organi, deputati ad assumere decisioni e ad esercitare poteri nelle amministrazioni.

L'articolo 35-bis del decreto legislativo 165/2001 pone condizioni ostative per la partecipazione a commissioni di concorso o di gara e per lo svolgimento di funzioni direttive, in riferimento agli uffici considerati a più elevato rischio di corruzione.

La norma -in particolare- prevede che coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel Capo I del Titolo II del libro secondo del Codice penale:

a non possano fare parte, anche con compiti di segreteria, di commissioni per l'accesso o la selezione a pubblici impieghi;

b non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, all'acquisizione di beni, servizi e forniture,

c non possano essere assegnati, anche con funzioni direttive, agli uffici preposti alla concessione o all'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari o attribuzioni di vantaggi economici a soggetti pubblici e privati;

d non possano fare parte delle commissioni per la scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, per la concessione o l'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Pertanto, ogni commissario e/o responsabile all'atto della designazione sarà tenuto a rendere, ai sensi del DPR 445/2000, una dichiarazione di insussistenza delle condizioni di incompatibilità di cui sopra.

Questo Comune verifica la veridicità di tutte le suddette dichiarazioni.

• ***La “rotazione ordinaria e straordinaria”***

La rotazione degli incarichi apicali, ormai da qualche anno, è stata individuata come una misura utile ad abbattere il rischio corruttivo.

Il PNA 2019 aveva definito in maniera compiuta due tipi di rotazione:

a La rotazione straordinaria

L'istituto della rotazione c.d. straordinaria è misura di prevenzione della corruzione, da disciplinarsi nel PTPCT o in sede di autonoma regolamentazione cui il PTPCT deve rinviare. L'istituto è previsto dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater) d.lgs. n. 165/2001, come misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La norma citata prevede, infatti, la rotazione «del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva».

Questo tipo di rotazione non è mai stata attuata in questo Comune, in quanto non si è mai verificato nessuno dei casi che la norma pone come presupposto per la sua attivazione.

b La rotazione ordinaria

La rotazione c.d. "ordinaria" del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. Essa è stata introdotta nel nostro ordinamento, quale misura di prevenzione della corruzione, dalla legge 190/2012 - art. 1, co. 4, lett. e), co. 5 lett. b), co. 10 lett. b).

Le amministrazioni sono tenute a indicare nel PTPCT come e in che misura fanno ricorso alla rotazione e il PTPCT può rinviare a ulteriori atti organizzativi che disciplinano nel dettaglio l'attuazione della misura.

Al momento va dato atto che la dotazione organica dell'Ente qui intestato è assai limitata (quattro dipendenti in servizio, oltre ad un vice Segretario a part time, in convenzione con il Comune di Carignano, del quale è dipendente di ruolo) e non consente, di fatto, l'applicazione concreta del criterio della rotazione, giacché non esistono figure professionali perfettamente fungibili. Infatti, secondo il vigente "Regolamento sull'ordinamento degli Uffici e dei Servizi" (approvato con deliberazione G.C. n. 29 in data 08.04.2017 e modificato -in ultimo- con l'atto G.C. n. 45 del 28/07/2020), art. 6, quella seguente è struttura organizzativa dell'Ente (articolata in Aree, Servizi ed Uffici):

AREA AMMINISTRATIVA (tre dipendenti, di cui uno a part time)

SERVIZIO/UFFICIO e relative FUNZIONI:

SEGRETERIA PERSONALE, UFFICI P.Istruzione CULTURA SPORT TEMPO LIBERO, UFFICIO COMMERCIO CONTRATTI

Comprende tutte le attività amministrative istituzionali o delegate, di programmazione e progettazione amministrativa, delle metodologie, dell'organizzazione del lavoro e dell'elaborazione a supporto agli organi istituzionali. Attività di assistenza, informazione e formazione degli imprenditori nonché di iniziativa promozionale di merci e prodotti anche sul mercato esterno.

UFFICIO PROTOCOLLO-ARCHIVIO, ANAGRAFE-STATOCIVILE-ELETTORALE-LEVA

Comprende tutte le attività istituzionali o delegate del Servizio anagrafe, statocivile, elettorale e leva. Comprende inoltre tutte le attività di rilevazione, raccolta, interpretazione ed elaborazione dei dati statistici ed economici.

UFFICIO POLIZIA MUNICIPALE

Comprende tutte le attività di prevenzione, controllo e repressione in materia di polizia locale, urbana, ittica, floro-faunistica, venatoria, rurale e silvopastorale e di ambiente, nonché le funzioni demandate dalla legge n.65/1986, da leggi e regolamenti regionali e le attività di custodia nelle carceri mandamentali.

UFFICIO TRIBUTI/PERSONALE, UFFICIO RAGIONERIA, UFFICIO ECONOMATO INVENTARIO

Comprende tutte le attività contabili, digestione del bilancio e dei beni demaniali e patrimoniali, nonché le attività di studio e ricerca per progetti e programmi rivolti all'ottimizzazione dell'uso delle risorse dell'Ente e tutte le operazioni di accertamento, valutazione, revisione e controllo dei tributi e contribuiti.

AREA TECNICA E TECNICO-MANUTENTIVA ((un dipendente)

SERVIZIO/UFFICIO e relative FUNZIONI:

UFFICIO EDILIZIA PRIVATA-URBANISTICA

UFFICIO LAVORI PUBBLICI -PROGETTAZIONE E MANUTENZIONE OO.PP.

Comprende tutte le attività tecniche dell'Urbanistica e dei lavori pubblici, quelle progettuali e di conservazione del patrimonio immobiliare dell'Ente, di gestione del territorio e di tutela dell'ambiente.

Comprende altresì tutte le attività tecniche delle manutenzioni e delle lavorazioni anche a livello specialistico e chimico merceologico.

A proposito del criterio di rotazione", la legge di stabilità per il 2016 (legge 208/2015), al comma 221, prevede:

"(...) non trovano applicazione le disposizioni adottate ai sensi dell'articolo 1 comma 5 della legge 190/2012, ove la dimensione dell'ente risulti incompatibile con la rotazione dell'incarico dirigenziale".

Si dà infine atto che la Conferenza unificata del 24 luglio 2013, ha previsto:

"L'attuazione della mobilità, specialmente se temporanea, costituisce un utile strumento per realizzare la rotazione tra le figure professionali specifiche e gli enti di più ridotte dimensioni. In quest'ottica, la Conferenza delle regioni, l'A.N.C.I. e l'U.P.I. si impegnano a promuovere iniziative di raccordo ed informativa tra gli enti rispettivamente interessati finalizzate all'attuazione della mobilità, anche temporanea, tra professionalità equivalenti presenti in diverse amministrazioni".

Nelle tabelle di rilevazione del rischio [contenute nell'**ALLEGATO – A: "Sistema di gestione del rischio corruttivo"** al presente elaborato], a questa fattispecie è riservato un apposito spazio, dove cominciamo ad analizzare ipotesi di rotazione ordinaria parziale, quella cioè legata ad alcune fasi del settore, in occasione di pericoli corruttivi (*se -ad esempio- durante il processo di acquisto di un bene o un servizio, durante l'individuazione del contraente dovesse risultare vincente o partecipare un soggetto in potenziale conflitto di interessi con il responsabile del settore interessato, si potrebbero rendere automatici dei meccanismi di sostituzione, in questa fase del processo, con altro responsabile).*

Nella scheda è richiesta la rotazione del 2% delle pratiche inerenti a ciascun processo.

• ***La gestione delle segnalazioni whistleblowing***

In attesa delle nuove linee guida di ANAC si dà atto che il nuovo articolo 54-bis del decreto legislativo 165/2001, rubricato "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d.

whistleblower), introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l'emersione di fattispecie di illecito.

Il PNA 2019 prevedeva che fossero accordate al whistleblower le seguenti misure di tutela:

a la tutela dell'anonimato;

b il divieto di discriminazione;

c la previsione che la denuncia sia sottratta al diritto di accesso (fatta esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo art. 54-bis).

A tal fine questo comune non si è dotato di un sistema informatizzato proprio, in quanto ritiene che sia consigliabile e maggiormente tutelante il ricorso all'apposita pagina web di ANAC: <https://servizi.anticorruzione.it/segnalazioni/#/> che consente l'inoltro e la gestione di segnalazioni in maniera del tutto anonima.



• ***Divieti post-employment (pantouflage)***

Questa fattispecie è già stata definita nel PNA 2019:

L'art. 1, co. 42, lett. l), della l. 190/2012 ha inserito all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 il co. 16-ter che dispone il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La materia è stata oggetto di alcuni importanti approfondimenti di ANAC che sono consultabili da pag. 64 e seg. del PNA 2019: “1.8. Divieti post-employment (pantouflage)”.

Nel PNA 2022, alle pagine 66 e 67 l'ANAC ha pubblicato due tabelle di particolare interesse che vengono qui riproposte.

Tabella 10 - Soggetti a cui si applica il divieto di pantouflage

A chi si applica il pantouflage

- Nelle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, co. 2, d.lgs. n. 165/2001:
 - Ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato
 - Ai dipendenti con rapporto di lavoro a tempo determinato
 - Ai titolari degli incarichi di cui all'art. 21 del d.lgs. 39/2013.
- A coloro che negli enti pubblici economici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico:
 - rivestano uno degli incarichi di cui all'art. 1 del d.lgs. n. 39/2013, secondo quanto previsto all'art. 21 del medesimo decreto.

Tabella 11 - Soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione esclusi dall'ambito di applicazione del pantouflage

- Società in house della pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente pubblico
- Enti privati costituiti successivamente alla cessazione del rapporto di pubblico impiego del dipendente che non presentino profili di continuità con enti già esistenti

• ***I patti d'integrità***

Nelle linee guida adottate dall'ANAC con la delibera n. 494/2019 sui conflitti di interessi nelle procedure di affidamento di contratti pubblici è stato suggerito l'inserimento, nei protocolli di legalità e/o nei patti di integrità, di specifiche prescrizioni a carico dei concorrenti e dei soggetti affidatari mediante cui si richiede la preventiva dichiarazione sostitutiva della sussistenza di possibili conflitti di interessi rispetto ai soggetti che intervengono nella procedura di gara o nella fase esecutiva e la comunicazione di qualsiasi conflitto di interessi che insorga successivamente.

Nell'Ente qui intestato, l'Amm.ne comunale ha ritenuto indispensabile non appesantire il procedimento amm.vo per l'affidamento di lavori o della fornitura di beni e servizi, con l'approvazione e la previsione di **EVENTUALI PATTI**, del tipo testé menzionato.

• ***Gli incarichi extraistituzionali***

Sempre in Amministrazione trasparente questo Comune segnala gli incarichi che vengono assegnati, da altre amministrazioni o da soggetti privati a propri dipendenti, ovviamente da svolgere fuori dell'orario di lavoro.

Nell'ultimo quadriennio non si sono verificati casi di questi incarichi al personale (è comunque possibile consultare i dati versati dal Comune nell'applicativo della Funzione Pubblica, denominato: **"Anagrafe delle prestazioni"**).

Il PNRR e i contratti pubblici di questa amministrazione

La parte speciale del PNA 2022 è interamente dedicata a questa materia e si compone di tre capitoli con questi titoli:

Disciplina derogatoria in materia di contratti pubblici e prevenzione della corruzione

- 1. Deroghe e modifiche alle procedure di affidamento dei contratti pubblici*
- 2. Profili critici che emergono dalle deroghe introdotte dalle recenti disposizioni legislative*
- 3. Il Responsabile Unico del Procedimento (RUP)*

Al momento in cui questo provvedimento è in corso di predisposizione, si ha notizia che -con la legge di bilancio 2023 e con i provvedimenti collegati e conseguenti- il Governo sta proponendo al Parlamento delle misure di semplificazione, la cui portata su questa amministrazione sarà da valutare nei prossimi mesi.

Qui basti ricordare che per quanto riguarda le azioni conseguenti **al PNRR in questo comune si sono attuate le seguenti azioni:**

LINEA DI FINANZIAMENTO	IMPORTO FINANZIA TO	DECRETO ASSEGNAZIONE	DIPNRR
<p>Contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche, in materia di: a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche (Art. 1, commi 29 e seguenti, L. 160/2019)</p>	<p>50.000,00</p>	<p>DM Interno 14/01/2020 e 30/01/2020</p>	<p>M2 C4 investimento 2.2</p>
<p>Contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche, in materia di: a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la</p>	<p>100.000,00</p>	<p>DM Interno 14/01/2020 e 30/01/2020</p>	<p>M2 C4 investimento 2.2</p>

<p>messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche (Art. 1, commi 29 e seguenti, L. 160/2019)</p>			
<p>Contributi per investimenti destinati ad opere pubbliche, in materia di: a) efficientamento energetico, ivi compresi interventi volti all'efficientamento dell'illuminazione pubblica, al risparmio energetico degli edifici di proprietà pubblica e di edilizia residenziale pubblica, nonché all'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; b) sviluppo territoriale sostenibile, ivi compresi interventi in materia di mobilità sostenibile, nonché interventi per l'adeguamento e la messa in sicurezza di scuole, edifici pubblici e patrimonio comunale e per l'abbattimento delle barriere architettoniche (Art. 1, commi 29 e seguenti, L. 160/2019)</p>	<p>50.000,00</p>	<p>DM Interno 14/01/2020 e 30/01/2020</p>	<p>M2 C4 investimento 2.2</p>

Adozione Pagopa finanziato PNRR cup F71F22000790006 Misura 1.4.3 Pagopa - Missione 1- Componente 1 - Investimento 1.4

Adozione APP IO finanziato PNRR cup F71F22001210006 Misura 1.4.3 APP IO - Missione 1- Componente 1 - Investimento 1.4

Abilitazione al CLOUD finanziato PNRR cup F71C22000430006.CLOUD - Missione 1 - Componente 1. - Investimento 1.2

Adozione SITO WEB -NEXT GENERATIONE EU- Esperienza del Cittadino finanziato PNRR cup F71F22000540006 Misura 1.4.1 Esperienza del Cittadino nei servizi pubblici Sito Web - Missione 1- Componente 1 - Investimento 1.4

Adozione PNRR digitale (forfettario no regis no conto vincolato) Piattaforma notifiche digitali cup F71F22004380006 - Missione 1- Componente 1 - Investimento 1.4

L'attività pregressa di questa amministrazione in materia di anticorruzione

Oltre alle misure e agli adempimenti fin qui visti, questa amministrazione ha adottato, rendendoli disponibili sull'apposita sezione di Amministrazione Trasparente, i seguenti Piani Triennali per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) del Comune di Cercenasco, riporta come segue:

⑩ 2014-2016, atto G.C. 11/2013,

⑩ 2017-2019, atto G.C. 03/2017,

⑩ 2020-2022, atto G.C. 09/2020, aggiornato -per l'anno 2021- con atto G.C. n. 22/2021 (intitolato "APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE PER IL TRIENNIO 2021-2023", in cui si approvano due allegati, denominati il primo <A -PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE 2021-2023 [ARTICOLO 1, COMMI 8 E 9, DELLA L. 6 NOVEMBRE 2012, N. 190 RECANTE LE DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL'ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE] - PIANO ANNO 2021> e -il secondo- <B. MAPPATURA, VALUTAZIONE E MISURE DI SICUREZZA>), nonché -per l'anno 2022- con atto G.C. n. 24/2022 (il quale conferma -previa redazione ed allegazione di uno specifico <Atto di monitoraggio>-i due allegati, già contenuti nel precedente deliberato G.C. n. 22/2021).

L'Amministrazione comunale deve pertanto adottare nell'anno 2023- un nuovo PTPCT, che valga per il triennio 2023-2025. Infatti, pur essendo Cercenasco un sotto i 5.000 abitanti, in questo esercizio finanziario 2023 (primo anno del nuovo triennio 2023-2025), può valersi soltanto della prima delle due "opzioni di semplificazione" contemplate dalla normativa vigente in materia: quella per i comuni con meno di 50 dipendenti (citata dall'art. 6 del DM 132/2022: "Art. 6 - Modalità semplificate per le pubbliche amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

1. Le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, procedono alle attività [... per il piano anticorruzione], per la mappatura dei processi, limitandosi all'aggiornamento di quella esistente all'entrata in vigore del presente decreto considerando [...], quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

a. autorizzazione/concessione;

b. contratti pubblici;

c. concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;

d. concorsi e prove selettive;

e. processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

2. L'aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.").

La seconda semplificazione è per i comuni sotto i 5.000 abitanti e trae origine da quanto stabilito dall'ANAC, a pagina 27 del PNA 2019, in cui è previsto quanto segue: " [...] solo i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del

PTPCT con modalità semplificate (cfr. parte speciale Aggiornamento PNA 2018, Approfondimento IV “Piccoli Comuni”, § 4. “Le nuove proposte di semplificazione”). In tali casi, l’organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell’assenza di fatti corruttivi o di ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell’ultimo anno, conferma il PTPCT già adottato. Nel provvedimento in questione possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPCT qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT. In ogni caso, il RPCT vigila annualmente sull’attuazione delle misure previste nel Piano, i cui esiti confluiscono nella relazione annuale dello stesso, da predisporre ai sensi dell’art. 1, co. 14, della l.190/2012 nella quale è data evidenza, anche riportando le opportune motivazioni, della conferma del PTPCT adottato per il triennio. Rimane comunque ferma la necessità di adottare un nuovo PTPCT ogni tre anni, in quanto l’art. 1, co. 8, della l. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano [...]”.

Come detto in precedenza, l'ultimo **Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza** dell'Ente qui intestato è riferito al periodo 2020-2022, sicché quest'ultima “opzione di semplificazione” non può essere utilizzata per l'esercizio 2023, dovendo il Comune di Cercenasco adottare -quindi- un nuovo PTPCT.

Capitolo secondo: Il Sistema di gestione del rischio corruttivo

Il vero cuore di questo provvedimento è il sistema di gestione del rischio corruttivo, che è stato completamente ridisegnato, rispetto agli anni precedenti nell'allegato 1 al PNA2019, denominato: **“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”**.

Si tratta di un documento estremamente complesso, in parte rivisto anche nel PNA 2022, e richiederà una sua applicazione graduale, specie perché introduce in maniera sistematica, dopo un nuovo e diverso sistema di misurazione del rischio corruttivo, due nuove fattispecie nell'ottica del PIAO:

a Il monitoraggio

b Il riesame

ANAC dispone cioè che, in sede di predisposizione di questo piano, siano definite le modalità e i tempi per il suo monitoraggio, con le strategie di riesame.

Nel qui **ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”**, oltre al documento di analisi e metodo, , si è predisposta una serie di tabelle di facile lettura e richiami al PNA2019, onde dovrebbe risultare abbastanza semplice cogliere la strategia anti-corruttiva di cui si è dotata questa Amministrazione.

Ogni tabella e ogni paragrafo in cui viene illustrato come la tabella è stata costruita, fa riferimento all'allegato 1 al PNA 2019; visivamente i rimandi saranno effettuati con richiami di questo tipo:

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: **“Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”**; paragrafo XX, pagina YY

Il riferimento alle pagine e ai paragrafi corrisponde alla versione in formato PDF pubblicata sul sito dell'ANAC, al momento della sua approvazione con la delibera 1064 del 13/11/2019.

Per quanto riguarda il PNA 2022, sono state eseguite tre azioni:

1 assegnare le denominazioni delle singole schede concernenti i "processi/procedimenti" a rischio di corruzione, alla nuova denominazione del PIAO;

2 adottare un piano semplificato con le sole schede che fanno riferimento ai seguenti rischi:

- *autorizzazione/concessione,*
- *contratti pubblici,*
- *concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi,*
- *concorsi e prove selettive;*

1 tenere in conto anche delle schede che fanno riferimento a:

- *processi di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.*

Avvertenza

I comuni con più di 50 dipendenti devono adottare anche le schede che facciano riferimento a processi diversi da quelli indicati qui sopra: queste ultime, per consentire un confronto al lettore di questo PIANO, non sono state tolte da questa proposta, bensì collocate in calce.

Fase 1: Analisi del contesto

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 3, pagina 10

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all’analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, si acquisiscono le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell’ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

1.1 Analisi del contesto esterno

Parte 1: analisi socio-economica

Nell’ottica di integrare gli strumenti di programmazione dell’amministrazione invitiamo a tenere presente che esiste già uno strumento che fa un’ampia ed aggiornata disamina del contesto esterno, questo documento è il **DUP - Documento Unico di Programmazione (triennio 2023-2025)**.

È stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale n. 62 del 27/10/2022 ed ha una "Sezione strategica" con un’analisi ampia ed approfondita del contesto in cui opera la questa Amministrazione, integrata con gli obiettivi del mandato amministrativo.

Parte 2: analisi socio-criminale e sui fenomeni di “devianza pubblica”

Questo territorio non è mai stato interessato da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso.

Il controllo del territorio da parte delle forze dell’ordine è esercitato in modo puntuale anche grazie ad un elevato senso civico sia sull’uso dell’ambiente che delle risorse pubbliche.

Ovviamente non sempre quello che appare è la realtà, ma è pur vero che per analizzare i fenomeni di “*devianza pubblica*” è necessario che questi si manifestino.

I dati relativi alle sanzioni del codice della strada o sull’abusivismo commerciale e i dati sui recuperi dell’evasione tributaria, seppure importanti non vogliono necessariamente dire che si tratti di un territorio “devastato” da questi fenomeni, in quanto detti dati possono anche indicare i livelli di efficienza del “sistema comunale” nell’aggregare e far emergere quella quota di devianza pubblica, definita in alcuni studi come “fisiologica”, specie in un contesto dove nel periodo estivo i flussi turistici fanno decuplicare il numero di persone presenti sul territorio rispetto al periodo invernale.

Non si hanno neppure evidenze di criminalità organizzata o mafiosa e comunque le evidenze criminali, al momento non hanno evidenze nei processi della amministrazione comunale, in quanto riservati ad alcune aree della finanza o delle attività economiche.

1.2 Analisi del contesto interno

Struttura politica

Con le elezioni del 2019 è stato proclamato eletto sindaco Rubiano Teresa, che ha nominato, con suo provvedimento la Giunta composta da:

- 1 Dario Ghinaudo (Vice Sindaco)
- 2 Samuel Civra (Assessore)

Il consiglio comunale è oggi composto da:

Cognome e Nome
RUBIANO Teresa
GHINAUDO Dario
CIVRA SAMUEL
BERTELLO Claudia
CAPPA Danilo
COLMO SIMONE
CORDERO Luca
ELIA Luciano
NOVARESE Guido
PAMPIGLIONE TIZIANA
REI Maria Cristina

Struttura amministrativa

Il Segretario comunale (nonché RPCT) è attualmente mancante e viene sostituito dal Vice-segretario, Dott.ssa Merlo Claudia.

L'assetto organizzativo è disciplinato dalla Deliberazione della Giunta Comunale che approva il Regolamento dei Servizi e degli Uffici, come sopra riportato.

Schema dell'assetto organizzativo al 1 gennaio 2023

(quale risultante dall'organigramma contenuto nell'art. 6 del REGOLAMENTO COMUNALE SULL'ORDINAMENTO GENERALE DEGLI UFFICI E DEI SERVIZI, nel testo risultante dalle ultime modificazioni operate dalla Giunta comunale, con l'atto n. 29 del 8.04.2017 e con l'atto G.C. n. 45 del 28/07/2020)

AREA	RESPONSABILE DI AREA	<i>Responsabili di PROGETTO (a fini Performance) e categoria contrattuale rivestita</i>	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Amministrativa	Sindaco *	NO	no
Tecnica e Tecnico-manutentiva	Paola GALLIANA	si - VI	si

Fase 2: Valutazione del rischio corruttivo

Pur seguendo le indicazioni dell'allegato 1 al PNA 2019, ci è sembrato corretto inserire in questa seconda fase, anche una parte dell'analisi del contesto interno: la mappatura dei processi, finalizzata alla creazione dell' **ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”**; dopo aver definito il contesto esterno ed interno nella prima fase, procederemo a definire:

- a *Le aree di rischio, cioè i macro-aggregati, in chiave anticorruzione, dei processi*
- b *L'elenco dei processi, inseriti o collegati a ciascuna area di rischio*
- c *Il catalogo dei rischi corruttivi per ciascun processo*

2.1. Identificazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4, pagine 28/30

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

Questa fase è cruciale perché un evento rischioso non identificato, non potrà essere gestito e la mancata individuazione potrebbe compromettere l'attuazione di una strategia efficace di prevenzione della corruzione.

2.2. Le aree di rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 3, da pagina 13 – mappatura dei processi in poi.

A pagina 22 dell'allegato 1 al PNA 2019, l'ANAC pubblica una tabella con le aree di rischio, invitando le amministrazioni ad una sua analisi più completa.

La normativa del 2022 in materia di PIAO e della possibile semplificazione del piano anticorruzione dice che vanno analizzate, per le amministrazioni sotto i 50 dipendenti solo le aree di rischio relative a:

- *autorizzazione/concessione;*
- *contratti pubblici;*
- *concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;*
- *concorsi e prove selettive;*

Vanno poi tenute in considerazione i rischi connessi -in ogni singolo ente- ai:

- *processi di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.*

In questo nuovo PIAO, ci sembra opportuno incrociare la tabella del PNA 2019 con le disposizioni di semplificazione per i comuni sotto i 50 dipendenti: è, ovviamente, un'operazione che apre nuovi scenari di analisi da verificare nei prossimi esercizi, od in eventuali riesami che dovessero rendersi indispensabili.

Area a): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Riferimenti: Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente ad autorizzazioni e concessioni (lettera a, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012).

Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.

Area b): Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

Aree di rischio generali - Allegato 2 del PNA 2013, corrispondente alla concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati (lettera c, comma 16 art. 1 della Legge 190/2012)

Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 succitato.

Area c): Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA, con particolare riferimento al paragrafo 4. Fasi delle procedure di approvvigionamento.

Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 succitato.

Area d): Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)

Aree di rischio generali - Legge 190/2012 – PNA 2013 e Aggiornamento 2015 al PNA punto b, Par. 6.3, nota 10.

Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 succitato.

Area e): Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.

Area f): Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.

Area g): Incarichi e nomine

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.

Area h): Affari legali e contenzioso

Aree di rischio generali – Aggiornamento 2015 al PNA (Parte generale Par. 6.3 lettera b)

Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.

Area i): Governo del territorio

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale VI – Governo del territorio del PNA 2016

Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM succitato.

Area l): Pianificazione urbanistica

Aree di rischio specifiche – PNA 2015

Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM succitato.

Area m): Le procedure di gestione dei fondi strutturali e dei fondi nazionali per le politiche di coesione

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale II del PNA 2018

Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.

Area n): Gestione dei rifiuti

Aree di rischio specifiche – Parte Speciale III del PNA 2018

Area di rischio non da analizzare per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.

Area o): Gestione dei servizi pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM succitato.

Area p): Gestione dei beni pubblici

Area rischio generale non tabellata da ANAC

Area di rischio da analizzare anche per i comuni sotto i 50 dipendenti che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM succitato.

L'individuazione delle aree di rischio mediante **una lettera** sarà d'aiuto quando, nella tabella che segue, dovremo indicare in quali aree di rischio, ogni processo potrà essere classificato.

Riepilogo delle aree di rischio ***che devono analizzare*** anche i comuni **sotto i 50 dipendenti** che adottano un piano semplificato, secondo quanto prevede l'art. 6 del DM 132/2022.

B – C – D – I – L – O – P (Nella tabella n. 1 sono evidenziati in verde)

Riepilogo delle aree di rischio ***che devono analizzare*** solo i comuni **sopra i 50 dipendenti**.

A - E - F - G - H - M - N (nella tabella n. 1 sono evidenziati in rosso)

Tabella n. 1: I processi classificati in base alle aree di rischio

ID	Denominazione processo	Rif. aree di rischio		
		a	b	o
01	Gestione dell'anagrafe e dei controlli anagrafici	a		
02	Gestione dello stato civile e della cittadinanza	a		
03	Rilascio documenti di identità	a		
04	Gestione documentale, servizi archivistici e sistema informatico	a		
05	Gestione dei cimiteri e delle relative concessioni ed operazioni	a		
06	Rilascio di patrocini	a	b	o
07	Funzionamento degli organi collegiali	a		
08	Formazione di determinazioni, ordinanze, decreti ed altri atti amministrativi	a		
09	Gestione dei procedimenti di segnalazione e reclamo	a		
10	Gestione della leva, dell'elettorato e degli albi comunali (scrutatori, presidenti di seggio, giudici popolari)	a		
11	Rilascio autorizzazioni e permessi di edilizia privata	b	i	
12	Gestione dichiarazioni e segnalazioni di edilizia privata	b	i	
13	Concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ecc.	b		
14	Contratti per atto pubblico, registrazioni e repertori, levata dei protesti	b		
15	Autorizzazione all'occupazione del suolo pubblico	b	e	i
16	Autorizzazioni per spettacoli, intrattenimenti e simili	b	o	
17	Affidamento di lavori, servizi, forniture, mediante procedura complessa	c		
18	Affidamento di lavori, servizi o forniture, mediante procedura semplificata	c		
19	Progettazione di opera pubblica	c	i	m
20	Gestione dei servizi idrici e fornitura acqua potabile	c	o	
21	Sicurezza e ordine pubblico	f		
22	Selezione per l'assunzione o progressione del personale	d		
23	Incentivi economici al personale (produttività e retribuzioni di risultato)	d		
24	Gestione ordinaria delle entrate	e		
25	Gestione ordinaria della spesa, servizi economici	e		
26	Accertamenti e verifiche dei tributi locali	e		
27	Valorizzazioni e gestioni del patrimonio e demanio comunali	e	o	
28	Gestione delle sanzioni per violazione del Codice della strada	f	h	
29	Accertamenti e controlli sugli abusi edilizi e sull'uso del territorio	f	i	
30	Selezione per l'affidamento di incarichi professionali	g		
31	Designazione dei rappresentanti dell'ente presso enti, società, fondazioni.	g		

32	Servizi legali, attività processuale del comune (transazioni, costituzioni in giudizio, citazioni, scelta dei legali)	g	h	
33	Supporto e controllo attività produttive, autorizzazioni e permessi	h	l	
34	Raccolta e smaltimento rifiuti, servizi ambientali	i	o	
35	Gestione dei servizi fognari e di depurazione	i	o	
36	Gestione protezione civile	i	o	
37	Provvedimenti di pianificazione urbanistica e convenzioni urbanistiche	l		
38	Servizi assistenziali e socio-sanitari	o		
39	Organizzazione eventi e servizi per il turismo e la cultura	o		
40	Gestione dell'Edilizia residenziale pubblica ed emergenza abitativa	o		
41	Gestione del diritto allo studio	o		
42	Gestione del trasporto pubblico locale e del trasporto scolastico	o		
43	Gestione dei servizi scolastici di supporto (mensa, educatori ecc.)	o		
44	Gestione della scuola dell'infanzia e degli asili nido	o		
45	Gestione dell'impiantistica sportiva	p		

Questo elenco di processi deriva da una rilevazione con i responsabili dei settori comunali e dall'esperienza di precedenti operazioni di sistematica operate con i PTPCT degli anni precedenti.

I principi a cui si ispira questa operazione sono dettagliati nei paragrafi che seguono.

Nell' ALLEGATO – A: “Sistema di gestione del rischio corruttivo”, è riportata anche la **Tabella n. 2: I processi classificati in base al rischio corruttivo calcolato**, nella quale -alla fine delle operazioni di calcolo e analisi- verrà fatta una sorta di classifica dei processi a maggior rischio corruzione, che permetterà di redigere anche una lista delle priorità. Questa tabella n. 2 è il risultato dell'operazione che ANAC chiama "ponderazione del rischio corruttivo" (come svolta nel punto seguente).

2.3. Ponderazione del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4.3, pagina 36

La fase di ponderazione del rischio, prendendo come riferimento le risultanze di tutta la misurazione del rischio, ha lo scopo di stabilire una sorta di classifica di:

- a priorità di trattamento dei rischi, considerando gli obiettivi dell'organizzazione e il contesto in cui la stessa opera, attraverso il loro confronto;
- b azioni da intraprendere per ridurre l'esposizione al rischio.

Per quanto riguarda le azioni da intraprendere, queste sono sintetizzate nelle misure anticorruptive, di cui si dice nella Fase 3 di questo piano.

2.4. I processi – la mappatura (sintesi)

Premesso che non sussiste ancora nessun documento ufficiale da comparare con questo, che faccia riferimento al nuovo strumento programmatico costituito dal "PIAO", operiamo qui -come per i precedenti piani anticorruzione- la "mappatura" dei Processi/Procedimenti a rischio corruttivo (anche perché -a livello di contenuto- rimane la necessità di confrontarsi proprio con questo strumento, per comprendere quali procedimenti siano soggetti ad un minore, o maggiore, rischio).

Il “Piano triennale di prevenzione della corruzione e trasparenza dell’A.N.AC. Triennio 2017-2019”, a pagina 20 dice: “[...] **Infine, con riferimento alla mappatura dei procedimenti amministrativi (la cui nozione va nettamente distinta da quella di “processo”)** [...]”

A pagina 14 dell’allegato 1 al PNA 2019, ANAC definisce il processo come:

“ [...] una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). [...]”

In questo PIANO terremo conto di queste indicazioni e sposteremo il “focus” dell’analisi del rischio corruttivo dai procedimenti, cioè dalla semplice successione degli atti e fatti “astratti” che portano al provvedimento finale e che per definizione non possono essere corruttivi, perché previsti dalla norma e dai regolamenti, ai processi (o meglio al prodotto -output- che i processi determinano).

In questo ente, vista anche l’esiguità delle figure apicali in grado di predisporre tabelle di rilevazione estremamente complesse (come quelle, ad esempio, adottate dall’ANAC nel suo PTPCT), si è scelto di concentrarsi su un elenco di processi “standard” **CFR TABELLA n. 2.**

È bene rammentare che la **legge 190/2012 è interamente orientata a prevenire i fenomeni corruttivi che riguardano l’apparato tecnico burocratico degli enti, senza particolari riferimenti agli organi politici.**

A beneficio di chi leggerà questa sottosezione del PIAO senza avere una puntuale conoscenza della “organizzazione comunale”, abbiamo prima elencato in “tabelle” i prodotti (il risultato di singoli "processi", cioè quelli che l’ANAC definisce gli "output") finali, in questo modo:

A **Output** (atti e provvedimenti) emessi da parte degli organi politici del comune, che non hanno rilevanza per questo piano in quanto generalmente tesi ad esprimere l’indirizzo politico dell’amministrazione in carica e non la gestione dell’attività amministrativa.

STESURA E APPROVAZIONE DELLE "LINEE PROGRAMMATICHE"
STESURA ED APPROVAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO PLURIENNALE
STESURA ED APPROVAZIONE DELL'ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PEG
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DETTAGLIATO DEGLI OBIETTIVI
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DELLA PERFORMANCE
STESURA ED APPROVAZIONE DEL PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA
CONTROLLO POLITICO AMMINISTRATIVO
CONTROLLO DI GESTIONE
CONTROLLO DI REVISIONE CONTABILE
MONITORAGGIO DELLA "QUALITÀ" DEI SERVIZI EROGATI

B **Output** (atti e provvedimenti) emessi dagli Aree/uffici, con riferimento ai "processi" (la terza colonna, denominata "Processi interessati", fa riferimento al codice che è stato assegnato ad ogni processo nella **Tabella n. 2.**):

Area di competenza: AMMINISTRATIVA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI DEMOGRAFICI, STATO CIVILE, SERVIZI ELETTORALI, LEVA	pratiche anagrafiche	01
	documenti di identità	03
	certificazioni anagrafiche	01
	atti di nascita, morte, cittadinanza e matrimonio	02
	atti della leva	10
	archivio elettori	10
	consultazioni elettorali	10

Area di competenza: AMMINISTRATIVA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI SOCIALI	servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani	38
	servizi per minori e famiglie	38
	servizi per disabili	38
	servizi per adulti in difficoltà	38
	integrazione di cittadini stranieri	01 – 02 – 38
	alloggi popolari	40

Area di competenza: AMMINISTRATIVA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI EDUCATIVI	asili nido	44
	manutenzione degli edifici scolastici	19 - 27
	diritto allo studio	41
	sostegno scolastico	43
	trasporto scolastico	42
	mense scolastiche	43
	dopo scuola	43 - 38

Area di competenza: AMMINISTRATIVA* e TECNICA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI CIMITERIALI	inumazioni, tumulazioni	05
	esumazioni, estumulazioni	05
	concessioni demaniali per cappelle di famiglia *	05 – 27
	manutenzione dei cimiteri	05 – 27
	pulizia dei cimiteri	05
	servizi di custodia dei cimiteri	05

Area di competenza: AMMINISTRATIVA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI CULTURALI E SPORTIVI	organizzazione eventi	39
	patrocini	06
	gestione biblioteche	27 - 39
	gestione musei	27 - 39
	gestione impianti sportivi	45
	associazioni culturali	06 - 13
	associazioni sportive	06 - 13
	fondazioni	06 - 13
	pari opportunità	06 - 13

Area di competenza: AMMINISTRATIVA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
TURISMO	promozione del territorio	39 - 06 - 13
	punti di informazione e accoglienza turistica	39 - 16
	rapporti con le associazioni di esercenti	33

Area di competenza: TECNICA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
MOBILITÀ E VIABILITÀ	manutenzione strade	27
	circolazione e sosta dei veicoli	28
	segnaletica orizzontale e verticale	27
	trasporto pubblico locale	42
	vigilanza sulla circolazione e la sosta	28
	rimozione della neve	27
	pulizia delle strade	34
	servizi di pubblica illuminazione	27

Area di competenza: TECNICA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
TERRITORIO E AMBIENTE	raccolta, recupero e smaltimento rifiuti	34
	isole ecologiche	34
	manutenzione delle aree verdi	34
	pulizia strade e aree pubbliche	34
	gestione del reticolo idrico minore	20 - 35
	servizio di acquedotto	20
	cave ed attività estrattive	27
	inquinamento da attività produttive	34

Area di competenza: TECNICA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
URBANISTICA ED EDILIZIA PRIVATA	pianificazione urbanistica generale	37
	pianificazione urbanistica attuativa	37
	edilizia privata	11
	edilizia pubblica	27 - 40
	realizzazione di opere pubbliche	19 - 17 - 18
	manutenzione di opere pubbliche	27 - 19 - 17 - 18

Area di competenza:	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
---------------------	---	----------------------

AMMINISTRATIVA		
SERVIZI DI POLIZIA LOCALE	protezione civile	36
	sicurezza e ordine pubblico	21
	vigilanza sulla circolazione e la sosta	28
	verifiche delle attività commerciali	33
	verifica della attività edilizie	29
	gestione dei verbali delle sanzioni comminate	28

Area di competenza: AMMINISTRATIVA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
ATTIVITÀ PRODUTTIVE (SUAP)	agricoltura	33
	industria	33
	artigianato	33
	commercio	33

Area di competenza: TECNICA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA	gestione farmacie	31 -
	gestione servizi strumentali	27
	gestione servizi pubblici locali	41 - 42 - 43 - 44

Area di competenza: AMMINISTRATIVA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI ECONOMICO FINANZIARI	gestione delle entrate	24
	gestione delle uscite	25
	monitoraggio dei flussi di cassa	24 - 25
	monitoraggio dei flussi economici	24 - 25
	adempimenti fiscali	24 - 25 - 26
	stipendi del personale	22 - 23
	tributi locali	24 - 26

Area di competenza: TECNICA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SISTEMI INFORMATICI	gestione hardware e software	04
	disaster recovery e backup	04
	gestione del sito web	04

Area di competenza: AMMINISTRATIVA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
GESTIONE DOCUMENTALE	protocollo	04
	archivio corrente	04
	archivio di deposito	04
	archivio storico	04
	archivio informatico	04

Area di competenza: AMMINISTRATIVA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
RISORSE UMANE	selezione e assunzione	22
	gestione giuridica ed economica dei dipendenti	22
	formazione	22
	valutazione	22 – 23
	relazioni sindacali (informazione, concertazione)	22 – 23
	contrattazione decentrata integrativa	22 - 23

Area di competenza: AMMINISTRATIVA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
AMMINISTRAZIONE GENERALE	deliberazioni consiliari	07 – 08
	riunioni consiliari	07 – 08
	deliberazioni di giunta	07 – 08
	riunioni della giunta	07 – 08
	determinazioni	08
	ordinanze e decreti	08
	pubblicazioni all'albo pretorio online	04
	gestione di sito web: amministrazione trasparente	04
	deliberazioni delle commissioni	07
	riunioni delle commissioni	07
contratti	14	

Area di competenza: TECNICA	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
GARE E APPALTI	gare d'appalto ad evidenza pubblica	17 – 18
	acquisizioni in "economia"	18
	gare ad evidenza pubblica di vendita	27
	contratti	14

Area di competenza: AMMINISTRATIVA (o TECNICA, a seconda dell'argomento)	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
SERVIZI LEGALI	supporto giuridico e pareri	32
	gestione del contenzioso	32
	levata dei protesti	14

Area di competenza: AMMINISTRATIVA (o TECNICA, a seconda dell'argomento)	Prodotti (procedimenti, atti e provvedimenti)	Processi interessati
RELAZIONI CON IL PUBBLICO	reclami e segnalazioni	09
	comunicazione esterna	04
	accesso agli atti e trasparenza	04 – 09
	customer satisfaction	04 -09

Questa Amministrazione ritiene che -in relazione agli output finali dell'attività comunale- una eventuale scomposizione in processi per ciascun output determinerebbe una proliferazione enorme di processi da analizzare: pertanto, è stata individuata (con quella che -nell'intitolazione del presente punto 2.4- è definita "sintesi") una serie di "processi", inserendo poi -nell'ultima colonna degli output- il numero del singolo processo .

Ogni "processo" è stato precedentemente ricondotto ad un'Area di rischio.

2.5. Le attività che compongono i processi (*gradualità nella definizione*)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; box 4, pagina 17/18

Ogni processo, come vengono definiti nella tabella 1, dovrebbe a sua volta scomporsi in fasi, in quanto una più corretta individuazione del rischio, potrebbe fare riferimento non a tutto il processo ma ad una o più fasi dello stesso.

L’ANAC consiglia di procedere gradualmente ad inserire elementi descrittivi del processo.

Tramite il richiamato approfondimento graduale, sarà possibile aggiungere, nelle annualità successive, ulteriori elementi di descrizione (es. input, output, ecc.), fino a raggiungere la completezza della descrizione del processo.

Gli elementi di analisi da introdurre nei prossimi esercizi o, al limite, in occasioni di riesami necessitati, saranno i seguenti:

- 1 *elementi in ingresso che innescano il processo – “input”*
- 2 *risultato atteso del processo – “output”;*
- 3 *sequenza di attività che consente di raggiungere l’output – le “attività”;*
- 4 *responsabilità connesse alla corretta realizzazione del processo;*
- 5 *tempi di svolgimento del processo e delle sue attività (nei casi in cui i tempi di svolgimento sono certi e/o conosciuti, anche in base a previsioni legislative o regolamentari)*
- 6 *vincoli del processo (rappresentati dalle condizioni da rispettare nello svolgimento del processo in base a previsioni legislative o regolamentari)*
- 7 *risorse del processo (con riferimento alle risorse finanziarie e umane necessarie per garantire il corretto funzionamento del processo (laddove le stesse siano agevolmente ed oggettivamente allocabili al processo)*
- 8 *interrelazioni tra i processi; o criticità del processo.*

ANAC ha dato una raffigurazione grafica alla gradualità con l’immagine di pagina 21 dell’allegato 1:

2.6. Il catalogo dei rischi

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; box 7, pagina 31

Secondo l’ANAC “*La corruzione è l’abuso di un potere fiduciario per un profitto personale*”.

Tale definizione supera il dato penale per portare l’analisi anche sui singoli comportamenti che generano “sfiducia”, prima che reati.

Se dunque per corruzione si deve intendere **ogni abuso di potere fiduciario per un profitto personale**, nella definizione di questo primo catalogo di rischi, abbiamo fatto queste valutazioni:

a nelle analisi qui effettuate (dopo il PTPCT degli scorsi anni ed in attesa di attestare le modifiche prodotte dall’introduzione -nel 2022- dello strumento del PIAO), questo Comune non è in grado di individuare -per ogni processo"- i rischi corruttivi concreti, trattandosi di una operazione che richiede un’analisi comparativa con altre amministrazioni ed una verifica di lungo periodo;

b per questo nuovo PIAO abbiamo ritenuto di individuare il seguente catalogo di rischi “generici”, inserendo -nella TABELLA 3- questa avvertenza: “*Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.6. del PIAO 2023 (triennio 2023/25) - sottosezione di programmazione “Rischi corruttivi e trasparenza” ma -nel 2023- si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi: pertanto, la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo ma ad un generico pericolo di eventi corruttivi*”;

c nelle analisi dei prossimi anni si potrà studiare un catalogo più specifico per ogni processo o per ogni fase, contestualmente all’individuazioni delle attività di ogni "processo", come indicato nel precedente paragrafo 2.5 e all’attestazione delle modifiche apportate del PIAO.

ID	Definizione del rischio corruttivo (Catalogo dei rischi)
I	Realizzazione di un profitto economico , per la realizzazione dell’output del processo
II	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la realizzazione dell’output del processo
III	Realizzazione di un profitto economico , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell’output del processo
IV	Realizzazione di un profitto reputazionale , per la velocizzazione/aggiramento dei termini dell’output del processo
V	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto economico del corrotto
VI	Realizzazione di un favore ad un congiunto o un sodale per un profitto reputazionale del corrotto

2.7. Analisi del rischio corruttivo

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 4.2. pagina 31

L’analisi del rischio ha un duplice obiettivo: il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati prima, attraverso l’analisi dei cosiddetti *fattori abilitanti* della corruzione, mentre il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio.

2.8. I fattori abilitanti del rischio corruttivo

I fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, nell’analisi dell’ANAC (che qui riprendiamo integralmente) sono:

- a mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l’amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;*
- b mancanza di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;*
- c esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;*
- d scarsa responsabilizzazione interna;*
- e inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;*
- f inadeguata diffusione della cultura della legalità;*
- g mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.*

2.9. La misurazione mista (qualitativa e quantitativa) del rischio

A pagina 35 dell’Allegato 1, ANAC prevede:

“[...] Con riferimento alla misurazione e alla valutazione del livello di esposizione al rischio, si ritiene opportuno privilegiare un’analisi di tipo qualitativo, accompagnata da adeguate documentazioni e motivazioni rispetto ad un’impostazione quantitativa che prevede l’attribuzione di punteggi (scoring) [...]”.

In questa prima redazione del PIAO, dopo che ancora non si era attestata la misurazione introdotta con il PNA 2019 sul PTPCT dello scorso anno, con i nuovi principi abbiamo ritenuto di mantenere una parte di misurazione del rischio con dei "parametri", peraltro mutuati dalle tabelle ANAC.

E’ stato però ritenuto indispensabile avviare una valutazione qualitativa *in via sperimentale*, in quanto la dimensione dell’Ente e delle professionalità in esso disponibili rende estremamente complicato, al momento, un’approfondita valutazione di qualità.

2.10. La misurazione qualitativa del rischio, l'analisi dei responsabili validata dal RPCT

Per attuare una prima misurazione qualitativa abbiamo proceduto in questo modo (*in parte questo procedimento è stato indicato dal box 6 a pagina 30 dell'allegato 1*):

a è stata elaborata dalla segreteria comunale una prima generica stesura, per ogni processo, di una scheda in cui si effettua la **Stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento del processo**;

b sono state compilate tutte le schede (innovando rispetto al pregresso PTPCT) ma -trattandosi di Comune sotto i 50 dipendenti- si procederà ad una implementazione solo di quelle che sono "obbligatorie" in relazione al rischio corruttivo di cui alla tabella 1, per i comuni di questa dimensione.

c è stata convocata una prima riunione con i responsabili di Area, spiegando loro che la loro collaborazione, per l'analisi in questione, sarebbe stata indispensabile per individuare i fattori di rischio;

d a quella riunione ha fatto seguito, previa apposizione di un termine, da parte del Vice Segretario/Responsabile comunale della prevenzione della corruzione e della Trasparenza, l'avviso pubblico di "Avvio del procedimento di approvazione del PIAO (Piano integrato di attività e organizzazione) 2023 – sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza" - consultazione pubblica preliminare" (al termine di quest'ultima, il RPCT avrebbe provveduto alla validazione delle segnalazioni eventualmente pervenute agli Uffici comunali, qualora accoglibili, oppure della mancata collaborazione da parte dei soggetti esterni).

e infine, la Giunta avrebbe fatto proprio il Piano e le relative Schede di rilevazione e monitoraggio.

Con il procedimento sopra descritto, si ritiene di avere attuato in modo soddisfacente quel principio della "responsabilità diffusa" dell'anticorruzione, più volte richiamata da ANAC nel PNA 2019 e 2022.

Il **box 8 di pagina 31 dell'allegato 1 del PNA 2019**, onde fare l'analisi quantitativa di cui tratta il presente punto 2.10, indica alcuni esempi di fattori abilitanti del rischio, dall'analisi dei quali ogni Responsabile di Area (in cui il singolo "processo" è contemplato), potrà poi dare un proprio giudizio sintetico:

a mancanza di misure di trattamento del rischio e/o controlli: in fase di analisi andrà verificato se presso l'amministrazione siano già stati predisposti – ma soprattutto efficacemente attuati – strumenti di controllo relativi agli eventi rischiosi;

b mancanza di trasparenza; o eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;

c esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;

d scarsa responsabilizzazione interna;

e inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;

f inadeguata diffusione della cultura della legalità;

g mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione

2.11. La misurazione quantitativa del rischio, il punteggio assegnato agli indicatori di stima del livello di rischio

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; box 9, pagina 34

Nei PTPCT degli scorsi anni sono stati utilizzati disparati criteri quantitativi con cui misurare la probabilità della corruzione nei "processi" dell'Ente ma ora -come vorrebbe l'ANAC- ci è necessario, almeno in sede di prima applicazione nel nuovo PIAO, dare qui di seguito nuove indicazioni.

Lo faremo però su una griglia di indicatori predisposta da ANAC per cui, in definitiva, anche questa nuova valutazione sarà basata su criteri di qualità, ancorché misurati con criteri comparativi e con una scala di rilevazione numerica.

Gli indicatori a cui applicare (nella parte sinistra in alto della tabella n. 3) delle valutazioni numeriche sono:

- a livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio;*
- b grado di discrezionalità del decisore interno alla PA: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;*
- c manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata: se l'attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi;*
- d opacità del processo decisionale: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;*
- e livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;*
- f grado di attuazione delle misure di trattamento: l'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi.*

Ognuno di questi indicatori riceverà un punteggio da 0 a 7; la somma dei punteggi determinerà una classifica, in base alla quale si effettuerà la priorità dei trattamenti.

Tabella 3 A/B/C [lato sinistro delle schede]: stima del livello di esposizione al rischio per singolo processo

Tabella – 3A – termini di approvazione, validazione, monitoraggio ed eventuale riesame ***

Azione eseguita	Data	Qualifica soggetto e firma
Approvazione a cura del/dei responsabile/i del/dei settore/i interessati		
Validazione del R.P.C.T. per l’inserimento nel P.T.P.C.T. 2020-22		
Monitoraggio di RPCT e OIV (nucleo di valutazione)		
Eventuale riesame per aggiornamento PTPCT 2021-23		

Il catalogo dei rischi corruttivi a cui questo processo può essere sottoposto è stato definito nel paragrafo 2.6. del PIAO 2023 (triennio 2023/25) - sottosezione di programmazione “Rischi corruttivi e trasparenza” ma -nel 2023- si ritiene oltremodo complessa una specifica individuazione per ciascun processo dei singoli rischi: pertanto, la stima effettuata è relativa, non ad uno specifico rischio corruttivo ma ad un generico pericolo di eventi corruttivi

Tabella – 3B – stima di livello di esposizione al rischio corruttivo

Indicatori per la stima quantitativa <i>(CFR BOX n. 9 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019)</i>	Punti *	Note di monitoraggio	
Livello di interesse “esterno”: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo determina un incremento del rischio		E’ previsto un monitoraggio il 30 novembre 2023.	
Grado di discrezionalità del decisore interno: la presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento del rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato;			
Manifestazione di eventi corruttivi in passato: se l’attività è stata già oggetto di eventi corruttivi in passato nell’amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta;			
Opacità del processo decisionale: l’adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio;			
Scarsa collaborazione del responsabile del processo o dell’attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema			
Mancata attuazione delle misure di trattamento: l’attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi			
Totale		Punt. massimo ** X	Punt. Medio ** X

* Nessuna probabilità = 0; Poco probabile = 1; Probabile 3; Altamente probabile = 5; Accertato negli ultimi 5 anni = 7

** Il punteggio massimo è quello assegnato ad almeno un indicatore; il punteggio medio è quello ottenuto dal totale/6 (n. indicatori)

Tabella - 3C: Stima qualitativa del rischio corruttivo

Secondo una valutazione basata sui parametri di cui al paragrafo 2.9. - riquadro azzurro - del PIAO 2023 - sottosezione di programmazione: “Rischi corruttivi e trasparenza” (CFR BOX n. 8 pag. 34 - All.to 1 PNA 2019) il Responsabile o i Responsabili di Area interessati ritengono che questo processo sia esposto a rischio corruttivo in questi termini:

Esprimere un giudizio sintetico

Fase 3: Trattamento del rischio corruttivo

La ponderazione del rischio conclude la fase di analisi. Si passerà quindi alla fase di riduzione del rischio mediante l'adozione di misure generali e misure specifiche finalizzate all'abbattimento di detto rischio: a tal fine, si identificano le misure di cui ai punti seguenti.

3.1. Le misure generali di prevenzione

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; BOX 11, pagina 40

Queste misure sono state individuate da ANAC:

- a controllo;*
- b trasparenza;*
- c definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;*
- d regolamentazione;*
- e semplificazione;*
- f formazione;*
- g sensibilizzazione e partecipazione; o rotazione;*
- h segnalazione e protezione;*
- i disciplina del conflitto di interessi;*
- j regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari” (lobbies).*

3.2. Le misure specifiche di prevenzione

Per ciascun processo è indicata almeno una misura specifica di prevenzione a cura del Responsabile o dei Responsabili di Area, coinvolti nel processo.

3.3. Programmazione delle misure di prevenzione

L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019); in sede di prima adozione si ritiene di **stabilire il termine del 30/11/2023**, per fare un monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori.

Nell'aggiornamento al piano 2024, quando le modifiche apportate dall'introduzione del PIAO si saranno attestate, si potrà applicare eventualmente una programmazione più puntuale.

Tabella 3D [lato destro delle schede]: applicazione delle misure di prevenzione per singolo processo

Per abbattere il rischio corruttivo come delineato nelle tabelle 3B e 3C si ritiene che nel triennio vadano applicate queste misure di carattere generale, da sottoporre a monitoraggio ***al termine di ogni esercizio****** prima dell'aggiornamento del PIAO 2023 - sottosezione di programmazione: "Rischi corruttivi e trasparenza":

Misure generali (CFR box n. 11 pag. 40 – All.to 1 PNA 2019)	Indicatori di monitoraggio richiesti (CFR Tabella n. 5 pag. 44 - All.to 1 PNA 2019)	Esiti del monitoraggio
Controllo	Percentuale di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti .. 10%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2023
Trasparenza	Percentuale di atti pubblicati relativi al processo in questione - 100% <i>Salvo privacy</i>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2023
Definizione di standard di comportamento	Numero di incontri o comunicazioni effettuate - Min. 1 ordine di servizio	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2023
Regolamentazione	Verifica adozione del regolamento di gestione del processo o di attività - SI/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2023
Semplificazione	Verifica di documentazione sistematizzata e semplifichino il processo – SI/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2023
Formazione	Effettuazione di un corso di formazione – SI/NO	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2023
Sensibilizzazione e partecipazione	Numero di iniziative svolte ed evidenza dei contributi raccolti Min. 1 news sul sito	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2023
Rotazione	Percentuale di pratiche relative al processo ruotate sul totale 2%	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2023
Segnalazione e protezione	Azioni particolari per agevolare, sensibilizzare, garantire i segnalanti Realizzare una brochure da distribuire ai dipendenti con le istruzioni	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2023
Disciplina del conflitto di interessi	Specifiche previsioni su casi particolari di conflitto di interessi tipiche del processo Da definire con apposito provvedimento entro il 06/06/2023	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2023
Regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di lobbies"	Attività volta a regolare il confronto con le <i>lobbies</i> e strumenti di controllo Da definire con apposito provvedimento entro il 06/06/2023	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2023
Misure specifiche per questo trattamento	<i>[Dettagliare]</i>	Da inserire al monitoraggio previsto nel PIAO al 30/11/2023

*** L'allegato 1 al PNA 2019 propone una scansione temporale sia delle azioni che del relativo monitoraggio (CFR Tabella n. 6 pag. 45 - All.to 1 PNA 2019); si ritiene di stabilire il termine del **30/11/2023**, per fare un monitoraggio delle misure e dei relativi indicatori

Nell'aggiornamento al piano 2024 si potrà applicare eventualmente una programmazione più puntuale.

Fase 4: Monitoraggio, riesame e strumenti di comunicazione e collaborazione.

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”;
paragrafo 6, pagina 46

Il monitoraggio è un’attività continuativa di verifica dell’attuazione e dell’idoneità delle singole misure di trattamento del rischio, mentre il riesame è un’attività svolta ad intervalli programmati che riguarda il funzionamento del sistema nel suo complesso. Per quanto riguarda il monitoraggio si possono distinguere due sotto-fasi:

a il monitoraggio sull’attuazione delle misure di trattamento del rischio;

b il monitoraggio sull’idoneità delle misure di trattamento del rischio.

4.1. Monitoraggio sull’idoneità delle misure

Nella **Tabella 3b**, contenuta in ogni “*scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento*”, relativamente alla stima quantitativa del rischio corruttivo per ogni "processo", è previsto che venga eseguito un monitoraggio al 30/11/2023 onde accertare che - applicate le misure di cui al paragrafo successivo- il rischio individuato al 31/01, sia di fatto calato; a tal fine, nell’apposito spazio dovrà poi essere riportato l’esito di detta valutazione

4.2. Monitoraggio sull’attuazione delle misure

Nella **Tabella 3d**, contenuta in ogni “*scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento*”, per ogni processo, relativamente alle misure individuate, il 30/11/2023, dovrà essere eseguito un monitoraggio, con una serie di indicatori numerici od in misura percentuale.

Nell’apposito spazio dovrà poi essere riportato l’esito dei monitoraggi effettuati e -per ogni indicatore o misura- andrà fatta una breve valutazione qualitativa.

4.3. Il monitoraggio del PIAO

Almeno per tutto il 2023, il monitoraggio previsto dal PNA e quello previsto dal PIAO dovranno convivere. A livello logico, salvo che ANAC e FP non daranno indicazioni particolari, sulle schede di "processo" (in quanto compilate ex novo rispetto ai precedenti PTPCT) contenute in questo Piano, andrà fatto il monitoraggio come previsto nei precedenti punti 4.1 e 4.2.

Così dispone anche l’art. 5, comma 2 del [DECRETO 30/06/2022, n. 132 - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA](#) :

“ 2. Il monitoraggio [...] della sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza avviene secondo le indicazioni di ANAC. [...] “

4.4. Piattaforme ANAC e FP, per la pubblicazione del PIAO ed eventuale riesame

Questo piano, dopo la sua approvazione sarà pubblicato sulle piattaforme:

- [ANAC](#)
- [Funzione Pubblica, assieme a tutto il PIAO](#)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “**Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi**”; box 15, pagina 49

ANAC a tal proposito prevede:

Un supporto al monitoraggio può derivare dal pieno e corretto utilizzo della piattaforma di acquisizione e monitoraggio dei PTPCT che sarà messa a disposizione, in tutte le sue funzionalità, entro il 2019 (cfr. Parte II, di cui al presente PNA, § 6.).

Tale piattaforma nasce dall'esigenza di creare un sistema di acquisizione di dati e informazioni connesse alla programmazione e adozione del PTPCT, ma è concepito anche per costituire un supporto all'amministrazione al fine di avere una migliore conoscenza e consapevolezza dei requisiti metodologici più rilevanti per la costruzione del PTPCT (in quanto il sistema è costruito tenendo conto dei riferimenti metodologici per la definizione dei Piani) e monitorare lo stato di avanzamento dell'adozione delle misure di prevenzione previste nel PTPCT e inserite nel sistema.

Da queste indicazioni sembra evidente che ANAC chiederà l'inserimento delle misure sulla sua piattaforma e richiederà di eseguire operazioni di monitoraggio.

Ad oggi non è chiaro se dette operazioni siano o meno in linea con quanto qui elaborato.

In ogni caso sarà sempre possibile il riesame, che ANAC definisce così:

Il riesame periodico della funzionalità del sistema di gestione del rischio è un momento di confronto e dialogo tra i soggetti coinvolti nella programmazione dell'amministrazione affinché vengano riesaminati i principali passaggi e risultati al fine di potenziare gli strumenti in atto ed eventualmente promuoverne di nuovi. In tal senso, il riesame del Sistema riguarda tutte le fasi del processo di gestione del rischio al fine di poter individuare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

Il riesame periodico è coordinato dal RPCT ma dovrebbe essere realizzato con il contributo metodologico degli organismi deputati all'attività di valutazione delle performance (OIV e organismi con funzioni analoghe) e/o delle strutture di vigilanza e audit interno.

A tal fine abbiamo previsto che:

- nella Tabella 3a, contenuta in ogni “scheda di stima del livello di esposizione al rischio corruttivo e del successivo trattamento”, per ogni processo, relativamente al monitoraggio, debba risultare anche l'analisi effettuata **dall'OIV/Nucleo di valutazione**.
- sarebbe bene che nell'ex **PDO – Piano degli obiettivi della performance (oggi PIAO 2023 - sottosezione di programmazione: “performance”)**, che l'OIV/Nucleo di valutazione utilizza per la misurazione del cosiddetto "Ciclo della performance", sia previsto qualche strumento di raccordo con il presente Piano.
- il “**luogo**” e il **termine del riesame** sono l'aggiornamento al PIAO da effettuare nel 2024, avendo a disposizione -si spera- un completo monitoraggio, effettuato al 30/11/2023; in quel momento si valuterà l'idoneità del piano e delle misure, nonché il loro riesame per il successivo triennio.

4.5. Consultazione e comunicazione (*trasversale a tutte le fasi*)

C.F.R. Allegato 1 al PNA2019: “Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi”; paragrafo 7, pagina 52/53

Per la comunicazione valgono tutte le considerazioni già fatte per la trasparenza, con gli strumenti oltremodo flessibili dell'*accesso civico e generalizzato*, ormai implementati in questa Amministrazione.

A questi si possono aggiungere strumenti meno “formali”, quali le news sul sito istituzionale o su altri canali o media a disposizione del Comune.

Per quanto riguarda la consultazione, una delle principali novità di questo PIAO è l'integrazione di tutti i piani di programmazione, che richiederanno senza dubbio il coinvolgimento di:

- *Consiglio Comunale (almeno per il primo anno),*
- *Responsabili di settore,*
- *OIV/Nucleo di valutazione/RPCT.*

Secondo ANAC, queste sono le premesse utili ad un ampliamento del principio guida della “*responsabilità diffusa*”, per l'implementazione dell'anticorruzione.

Quinto capitolo: l'aggiornamento costante di Amministrazione Trasparente

Una delle principali azioni sostanziali di questa pianificazione è l'individuazione di un sistema di gestione della trasparenza, che si articola nelle seguenti considerazioni e/o azioni.

a Le norme in vigore, come ormai abbondantemente chiarito da tutti i documenti dell'ANAC, individuano il R.P.C.T. come il soggetto a cui sono rimesse le responsabilità ultime in tema di:

- **Amministrazione Trasparente**
- **Accesso Civico**
- **Accesso Generalizzato.**

a Pur in presenza di un'auspicabile responsabilità diffusa basata sul senso civico di ogni dipendente e funzionario, il RPCT ha un potere di impulso, regolazione e controllo sulla trasparenza.

b Affinché le funzioni elencate nel punto precedente non siano esercitate arbitrariamente, viene qui definito il “Registro” degli obblighi di pubblicazione in *Amministrazione trasparente* sul sito internet comunale: ogni obbligo di pubblicazione avrà un "responsabile" che dovrà reperire, ordinare e aggiornare le notizie e i documenti da pubblicare.

c L'esatto contenuto degli obblighi di pubblicazioni e delle relative norme di riferimento è contenuto nella Delibera dell'ANAC n. 1310 «*Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*».

d Il RPCT, sulla base del “Registro” qui definito, interpellierà ogni responsabile ad individuare atti e notizie da pubblicare nelle proprie sezioni di competenza;

e I suddetti dati, una volta reperiti e definiti, saranno pubblicati sul sito

f Il RCPT ed i dipendenti che dovranno alimentare il flusso informativo, sia in pubblicazione che in defissione, nonché gli addetti alla materiale pubblicazione, dovranno tenere tracciata ogni loro azione, in modo agile ed efficiente.

Viene qui approvato **P'ALLEGATO B - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE IN AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE ED INDIVIDUAZIONE DEI TITOLARI DELLA FUNZIONE.**

Consiste in un file di Excel (o altro programma), firmato digitalmente dal RPCT, dopo la sua approvazione con la deliberazione della Giunta Comunale che approva il piano.

Comune di CERCENASCO
Città Metropolitana di Torino

PIAO (*Piano integrato di attività e organizzazione*) **2023**
sottosezione di programmazione:
“Rischi corruttivi e trasparenza”

ALLEGATO – A
“Sistema di gestione del rischio corruttivo”

Comune di CERCENASCO

Città Metropolitana di Torino

PIAO (*Piano integrato di attività e organizzazione*) 2023

sottosezione di programmazione:

“Rischi corruttivi e trasparenza”**ALLEGATO – B****“Elenco degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente ed individuazione dei titolari della funzione”**

Il contenuto ricalca la tabella contenuta nell'Allegato n° 2 -

“Esempio contenuti principali della sottosezione del PIAO/PTPCT dedicata alla trasparenza” della Delibera n. 7 in data 17 gennaio 2023 dell'ANAC - PNA 2022-

AVVERTENZA- In ragione dell'Analisi del contesto interno di cui al punto 1.2 del presente Piano integrato di attività e organizzazione 2023 -2025 **sottosezione di programmazione: “Rischi corruttivi e trasparenza”** (nella quale si riporta lo Schema dell’assetto organizzativo al 1 gennaio 2023 del personale e dei Responsabili di procedimento), l'elenco qui ricompreso verrà adeguato nel corso del 2023 per individuare i "titolari della funzione" nell'Ente qui intestato (il quale non è -al momento dell'adozione del presente elaborato- organizzato in modo da poter suddividere adeguatamente tra il proprio personale gli obblighi di pubblicazione, di cui trattasi). Esso dovrà essere redatto secondo l' "Esempio" (che fornisce un modello -basato sull'esempio della Macrofamiglia di dati denominata "Disposizioni generali"- per costruire la sezione dedicata alla trasparenza del PTPCT o del PIAO), menzionato nel titolo di questo Allegato al PIAO 2023 del Comune qui intestato, declinandolo per tutte le "Macrofamiglie" di dati, quali contenute nella tabella dell' ALLEGATO 1) SEZIONE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE" - ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE alla determinazione ANAC 1310/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" (il termine "Macrofamiglie" costituisce la "Denominazione della sotto-sezione livello I" contenuta nella prima colonna di sinistra della tabella ANAC).

A quest'ultimo proposito, nella redazione del presente "Elenco" si dovrà tenere altresì conto dell'Allegato n. 9) alla Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 dell'ANAC - PNA 2022, recante elenco degli obblighi di pubblicazione in A.T., sottosezione “Bandi di gara e contratti”, in quanto sostitutivo dell'allegato 1) della delibera ANAC 1310/2016 e dell'allegato 1) alla delibera 1134/2017, nelle parti in cui sono elencati i dati da pubblicare per i contratti pubblici.